

ParmaZeroSei, comunali in stato d'agitazione

Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fpl e Usb: vogliono esternalizzare i servizi educativi

LA REPLICA

Secondo i sindacati di categoria, «il Comune di Parma ha confermato il percorso irreversibile ed epocale che porterà l'amministrazione ad abbandonare gli investimenti nei servizi educativi. La dismissione del patrimonio culturale e del ruolo che il pubblico ha svolto nei servizi educativi nelle varie amministrazioni che si sono succedute dagli anni '70 ad oggi è sotto gli occhi di tutti. Si definisce un progetto di uscita dai servizi alla persona che progressivamente riduce il ruolo del pubblico a una riserva, spacciando questa scelta come una necessità dettata da vincoli comunitari. Invece - sostengono i sindacati - la scelta di questa svolta è tutta politica e il Comune di Parma se ne deve assumere la responsabilità nei confronti dei cittadini, degli utenti e dei lavoratori, senza rifugiarsi in presunti vincoli che non esistono».

Nel mirino un po' tutta la linea seguita dal Comune, tanto che i sindacati prendono di mira anche Parma Infrastrutture, che ha annunciato l'accensione di mutui per 30 milioni al fine di realizzare opere pubbliche. Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fpl e Uslb lamentano che da una parte si taglia, dall'altra «le risorse per ponti e palazzetti dello sport vengono trovate velocemente, ma per garantire salari e diritti ai lavoratori si fa molta fatica, a meno che non si tratti



di dirigenti voluti dall'amministrazione comunale, per i quali le retribuzioni sono più che consone».

Insomma, più mattone e meno investimenti per i bimbi. «La filosofia di base dell'amministrazione comunale di Parma - continuano i sindacati - è sempre più quella di eternalizzare tutti i servizi alla persona, e se venisse applicata nella sua essenza ultima non sarebbero necessari tanti dipendenti per gestire la macchina Comunale, ma po-
che società di scopo ben concepite. A questo punto una gestione in cui misurare i vincoli di trasparenza, di costi, di efficienza e di qualità, che un'amministrazione pubblica deve garantire ai propri cittadini, diventerebbe molto difficile se non impossibile. Quante Spa si potrebbero creare con tanti con-

sigli di amministrazione ben retribuiti, dirigenti ancora più lautamente compensati, ma non si capisce quali benefici dovrebbe trarre la finanza pubblica e la città da queste operazioni».

Fp Cgil, Fp Cisl, Uil, Uil Fpl e Uslb dichiarano quindi di non accettare «la svendita di un patrimonio culturale e umano come quello dei servizi educativi e dell'ufficio tecnico e per questo motivo proclamano lo stato di agitazione e mobilitazione generale di tutti i dipendenti del Comune di Parma».

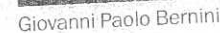
I sindacati, infine, contestano la "scorrettezza" della delegazione trattante del Comune, per aver negato «l'esistenza di un progetto definito Parmazero-sei Spa che invece di lì a pochi giorni è stato presentato ai consiglieri comunali».

LA REPLICA

L'assessore Bernini replica con i numeri alle denunce delle parti sociali

Da via Budellungo a Corcagnano, ecco gli investimenti già in agenda

L'assessore ai Servizi educativi, Giovanni Paolo Bernini, proprio non ci sta: «E' vero, hanno proprio ragione i sindacati, il Comune "abbandona gli investimenti nei servizi educativi". Sia nella gestione diretta sia insieme al privato sociale così come avvenuto in questi anni con Parma Infanzia». Con tono evidentemente ironico, Bernini aggiunge poi che «è talmente vero che nel prossimo settembre inaugureremo due strutture proprio a gestione diretta comunale: l'Acquerello, 77 posti di nido e 16 di spazio bambino, e il nuovo nido di Via Budellungo che sostituirà la vecchia struttura



to e quindi con Parma Infanzia, a cui ParmaZeroSei si ispira, che il prossimo gennaio apre a Vicoforte un nido con 78 posti. Però come detto dai sindacati adesso arriva la nuova società e cambia tutto. Niente più investimenti. È talmente vero che ParmaZeroSei realizza un nuovo nido e una nuova scuola d'infanzia a

Corcagnano con
134 posti».

Progetti, numeri, investimenti già definiti. Ma non solo. «Poi ci sono - dice Bernini - le percentuali relative alla qualità percepita dall'utenza nelle strutture gestite insieme al privato. Anche qui il sindacato ha perfettamente ragione. Parma Infan-

zia, cioè il papà di ParmaZeroSci, nel 2010 ha incassato il 93% tra soddisfatti e molto soddisfatti. In linea con i servizi gestiti direttamente dal Comune: 98% nella scuola d'infanzia e il 94% nei nidi. I sindacati - conclude Bernini - cui ho dato la disponibilità per un incontro nei prossimi giorni, hanno probabilmente già deciso il proprio atteggiamento».